

Il Governo utilizzerà i risparmi delle Casse

«Il governo è intenzionato a dare una «svolta» all'utilizzo del risparmio previdenziale». Con queste parole il sottosegretario all'economia Pierpaolo Baretta, intervenendo ieri nella Sala del Mappamondo di Montecitorio durante la presentazione dei risultati dell'indagine conoscitiva realizzata dalla Bicamerale di controlli degli enti gestori forme di previdenza obbligatorie, ha anticipato la volontà dell'esecutivo di utilizzare le risorse delle Casse di previdenza (circa 8 miliardi di contributi raccolti ogni anno) per investimenti infrastrutturali di lungo periodo a sostegno di progetti pubblici o privati che favoriscano lo sviluppo dell'occupazione, della produttività e della valorizzazione del capitale umano nel territorio nazionale. Così come suggerito dalla Commissione parlamentare presieduta da Lello Di Gioia (si veda *ItaliaOggi* di ieri). Come da indirizzo della Bicamerale, Baretta ha precisato: «Gli investimenti di Fondi e Casse per la crescita del Paese soggiace a tre condizioni: volontarietà, condivisione della tipologia degli investimenti tra Governo e gestioni previdenziali, garanzia pubblica degli investimenti proposti dall'esecuti-

vo. Fondi e Casse possono rappresentare i «testimonial» della ripresa del Paese. Per arrivare all'obiettivo finale il governo è quindi disponibile alla revisione complessiva trattamento fiscale a favore degli enti». Il sottosegretario all'economia ha anche anticipato che è già aperto un cantiere per arrivare a normare tali materie nella prossima legge di stabilità. Occasione buona, quest'ultima, per arrivare anche alla riforma della governance delle Casse. La relazione della Bicamerale a tal proposito suggerisce un modello di tipo duale, «con i rappresentanti elettivi delle categorie presenti negli organi di Indirizzo e controllo e la presenza nel consiglio di amministrazione di manager ed esperti di previdenza e finanza e la cessazione della presenza di designati dagli organi di vigilanza ministeriale negli organi decisionali, per ovviare alla possibile commistione tra vigilato e vigilante». Baretta ha comunque garantito «disponibilità al dialogo con i soggetti interessati». E aggiunto: «È opportuno che i Fondi più piccoli vadano verso forme di aggregazione ed è anche maturo il tempo per la creazione di un «cartello» che riunisca le Casse».

Ignazio Marino

